

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Blitz contro i canapai

Negli ultimi mesi una decina di negozi di canapa sono stati chiusi, diverse persone messe in detenzione preventiva, arrestate o fermate per chiarire la loro posizione da parte della polizia e della magistratura.

Alcuni Comuni hanno emesso ordinanze fortemente restrittive sia per i venditori che per i consumatori di prodotti a base di canapa.

Tutto questo avviene in un momento in cui vi è una netta maggioranza tra la popolazione, i partiti e le autorità a favore della liberalizzazione del commercio e del consumo della canapa.

Il compito dello Stato è e rimane la prevenzione specialmente tra i giovani a causa degli effetti nocivi alla salute causati dalle droghe leggere quali il tabacco, l'alcool e, appunto, la canapa.

Con l'apertura dei canapai si è assistito in Ticino ad un netto miglioramento della situazione ambigua e pericolosa, che ha portato in questi ultimi anni a tante tragedie, che consisteva nel commercio illegale parallelo tra la cannabis e le droghe pesanti quali eroina e cocaina, confondendone quindi sia i ruoli che gli effetti in quanto tutte messe sul medesimo piano di droghe illegali.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. Era veramente necessario tutto questo agire da stato poliziesco contro "quattro bravi ragazzi" rei di aver anticipato di alcuni mesi quanto ormai da tutti accettato, contribuendo così al benessere economico del nostro "povero" paese, inventando nuovi posti di lavoro, pagando le tasse e attivando il commercio con la vicina Italia?
2. Pur rispettando la separazione dei poteri tra quello politico e quello giudiziario, non ritiene il Consiglio di Stato di dare una "tiratina d'orecchie" al procuratore pubblico Antonio Perugini per eccesso di zelo? E un ammonimento in quanto con il suo agire ha fatto ritornare indietro le lancette della storia della lotta alla prevenzione dalle droghe pesanti con le conseguenze nefaste che ciò comporta per la salute dei nostri giovani?
3. Le schedature "da Terzo Reich", sia per i commercianti che per i consumatori di prodotti a base di canapa, sono assolutamente illegali ed indegne di uno Stato democratico. Intende il Consiglio di Stato intervenire presso i Comuni che vorrebbero applicare simili ordinanze per farne rispettare l'ordine e la legalità?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato di meglio adoperare le forze sia giudiziarie che di polizia per la prevenzione dalle droghe piuttosto che impegnarle in azioni repressive che invece di risolvere o mitigare il problema non hanno fatto che crearne dei nuovi, quali la criminalità, le morti per overdose, l'emarginazione, il commercio nero e la mafia?

GIORGIO CANONICA  
WERNER NUSSBAUMER